



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adi Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 15 Euro 0,80 Domenica 17 aprile 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Pasqua, una speranza certa!

L'annuncio della risurrezione di Cristo dalle donne è arrivato agli Apostoli ed anche a noi attraverso una catena di testimoni autorevoli. Come successore di Colui che lo videro vivere in mezzo a loro sento forte l'imperativo di trasmettere la gioia che pervase il cuore dei Dodici e di confermare la fede della Chiesa a me affidata, perché alimenti il fuoco della sua carità verso il mondo e vivifichi la sua speranza nel compimento delle promesse di Dio. L'annuncio che Cristo è risorto, al cui ritmo batte perennemente il cuore della Chiesa, ci dà la garanzia che i nostri peccati sono perdonati, le nostre lacrime sono asciugate, la nostra solitudine esistenziale è superata, la nostra noia mortale è vinta. Si tratta di un annuncio antico ma anche sempre nuovo, perché, ogni anno torna a squarciare la notte oscura di un mondo in continuo mutamento caratterizzato, in questo ultimo periodo, dai moti rivoluzionari in vari paesi dell'Africa e del Medio Oriente, dal terremoto in Giappone, dal dramma dei profughi e degli immigrati nell'indifferenza dell'Europa e delle regioni ricche del nostro Paese, dalla persecuzione dei cristiani in varie parti del mondo nel silenzio assordante dell'opinione pubblica, dalle difficoltà economiche ed esistenziali di tante famiglie, dalla disoccupazione e dalla precarietà di tanti giovani, dalla litigiosità e dal cattivo esempio di tanti politici. Oppressi e angustati da tanti problemi, personali e mondiali, abbiamo bisogno di una speranza non illusoria. Se Gesù Cristo non fosse risorto, la speranza umana resterebbe una povera speranza e la morte continuerebbe a dominare inesorabile. A partire dalla Pasqua di Cristo vogliamo ridire a tutti che la nostra vita non è oppressa da alcun timore. Essa porta la consapevolezza che Dio è presente nella storia, anche quando la sua presenza non viene percepita. Cristo risorto non ha tolto il male dal mondo, ma lo ha vinto alla radice, opponendo alla prepotenza del male, l'onnipotenza del suo Amore. La vittoria pasquale di Cristo instaura la sovranità dell'amore di Dio che vince la morte: alla schiavitù subentra la libertà, alla tristezza la gioia. Noi cristiani siamo chiamati a scoprire il gigantesco segreto che ci è stato affidato per condividerlo con tutti. Oggi ci dobbiamo chiedere se siamo capaci di testimoniare l'annuncio gioioso della risurrezione di Cristo agli uomini del nostro tempo e dobbiamo sentirci sfidati dalla icaistica espressione di Nietzsche: "Canti migliori dovrebbero cantarmi, perché io impari a credere al loro redentore: più redenti dovrebbero sembrarmi i suoi discepoli". Viviamo la nostra vita alla luce della risurrezione di Cristo per cantare canzoni più gioiose che riflettano la gioia pasquale. Il Risorto faccia sentire la Sua presenza in mezzo a voi, particolarmente dove lo scoraggiamento cerca di avere il sopravvento. Che questa Pasqua diventi motivo di speranza per realizzare l'unica legge di una vita capace di cambiare il mondo in meglio: l'amore. Buona Pasqua a tutti!

† Michele Pennisi

ENNA

Inaugurato un dormitorio pubblico comunale

di Pietro Lisacchi

2

PASTORALE FAMILIARE



Tante coppie a Pergusa per la XX Giornata diocesana della Famiglia

di Antonio e Michela Prestia

5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settimanale. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. 0935-680331 redazione@settegiorni.net

Tempi duri per la famiglia italiana

Una su 4 è in difficoltà con le rate del mutuo

Il 25% delle famiglie italiane – 1 su 4 – è in difficoltà nel pagamento del mutuo di casa. Se poi si considerano tariffe e bollette, il 47% dei nuclei familiari deve versare il 30% del proprio reddito per la casa. La situazione peggiore è per le famiglie mononucleari o con uno o più figli. Il grado di indebitamento nel 2011 ha raggiunto gli stessi livelli registrati nel 2007, prima della crisi economico-finanziaria. Il problema è che "siamo ancora in piena crisi". Sono alcune delle proiezioni e delle analisi presentate l'11 aprile a Roma dall'Osservatorio regionale sul costo del credito (Orcc), promosso da Caritas italiana e Fondazione culturale responsabilità etica, in collaborazione con il Centro culturale "Francesco Luigi Ferrari".

Il 47% è a rischio povertà. "Il 47% delle famiglie italiane è a rischio povertà perché fa fatica a pagare il mutuo e le spese di gestione della casa", ha spiegato Gianpietro Cavazza, presidente Centro culturale "Francesco Luigi Ferrari". Se in Italia 1 famiglia su 4 è in difficoltà con i pagamenti dei mutui, i problemi aumentano, infatti, quando alla rata vengono sommate le spese di gestione della casa, "che per la metà degli italiani superano il 30% delle entrate familiari", ha detto Cavazza. Il rischio di vulnerabilità aumenta "per le famiglie composte da una sola persona, o da un adulto con uno o due figli a carico, con licenza elementare e in cerca di occupazione". I soggetti più a rischio sono "le famiglie mononucleari e le famiglie composte da un adulto e da uno o più figli, con un'età inferiore ai 34 anni". Le fa-

miglie più a rischio abitano in Liguria, Abruzzo, Molise, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna. Se si escludono l'Abruzzo e il Molise, colpite anche dal terremoto, risulta che "le regioni più esposte sono proprio quelle economicamente più dinamiche ovvero quelle che consentivano di scommettere maggiormente sul futuro".

Sta peggio chi vive in affitto. Per quanto riguarda le famiglie che vivono in affitto la "debolezza reddituale è decisamente superiore a quella delle famiglie che accedono al mutuo – ha precisato Cavazza -. Circa la metà non è in condizione di accedere al credito". L'analisi denota, infatti, "una maggiore vulnerabilità nell'accesso al credito e nella sostenibilità economica dell'indebitamento". Emerge, ad esempio, che l'incidenza media sul reddito delle spese di gestione è lievemente superiore nelle famiglie in affitto (8,8% contro 7,9), confermando "una situazione più sfavorevole per chi abita in affitto". L'incidenza delle spese di gestione tende ad aumentare negli anni successivi al 2007 a causa "dell'aumento dei prezzi e delle tariffe delle voci di spesa comprese (elettricità, riscaldamento). Tra le famiglie

maggiormente penalizzate si trovano anche in questo caso quelle unipersonali e monogenitoriali, con l'incidenza della spesa sul reddito intorno al 12%, nettamente superiore alla media complessiva.

Una "social card" per tutti i poveri. Una "social card" senza "vincoli categoriali", ossia non limitata solamente alle "famiglie con anziani ultra 65enni e con figli al di sotto dei 3 anni" perché "migliaia di famiglie italiane sono a rischio di precipitare sotto la soglia della povertà relativa", anche per le difficoltà a pagare il mutuo o l'affitto: è la proposta di Francesco Marsico, vicedirettore di Caritas italiana. Marsico ha ricordato che "l'unica risposta sociale oggi esistente è la social card, che però risponde a stento solo alle povertà assolute e ad alcune tipologie familiari", escludendo una grossa fascia di famiglie che fatica a pagare il mutuo, l'affitto e ad arrivare a fine mese. Marsico ha sottolineato anche l'importanza di "valutare gli effetti delle politiche abitative de-

gli ultimi anni", in particolare "la privatizzazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici". "Le politiche sociali e abitative – ha detto – dovrebbero essere all'altezza dei bisogni delle famiglie". Bisogni trascurati anche dalle banche, come evidenziato da Maria Teresa Ruggiero, della Fondazione culturale responsabilità etica, organismo di Banca Etica: "Oggi le banche sono più al servizio della finanza che delle persone. È invece responsabilità degli operatori finanziari cercare di risolvere i problemi reali della società, altrimenti rischiamo la deriva. La nostra sfida è quella di cercare di dare risposte concrete, cercando di fare rete con gli enti pubblici e le famiglie". Lo studio indica alcune strade preventive per evitare l'indebitamento eccessivo: "Politiche fiscali più eque per tutelare il potere di acquisto delle famiglie nell'accesso alla casa" e "interventi redistributivi sul fronte del lavoro".

Patrizia Caiffa



XV Giornata dei Bambini Vittime della violenza



Dal 25 aprile alla prima domenica di maggio, l'Associazione Meter (di don Fortunato Di Noto) celebra la Giornata dei Bambini Vittime giunta alla sua XV edizione. Il tema di quest'anno è "Abbiamo ritrovato la vita". L'annuale appuntamento è sia per ricordare le vittime degli ingiustificati atti di violenza, di sfruttamento e di indifferenza sui bambini, sia per esaltare, in una logica evangelica di prossimità e aiuto alle fragilità umane, la pedagogia dell'amore: dall'amore si può rivivere, nell'amore si ritrova la ragione umana e di fede per riprendere gli interrogati

cammini. Il Santo Padre Benedetto XVI e il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si sono sempre uniti a questa importante iniziativa. Molti Vescovi italiani, con un loro messaggio hanno coinvolto le loro comunità diocesane; le autorità civili e politiche hanno sensibilizzato e promosso la Giornata; movimenti, associazioni, scuola, hanno realizzato iniziative e eventi. Quest'anno hanno già aderito delle diocesi del Cile e dell'Africa (Mali). Unisciti anche tu e diffondi l'iniziativa. Per aderire: gbv@associazionemeter.org www.associazionemeter.org

◆ NISCEMI

Un Centro per le donne vittime di stalking

È già attivo presso la Casa delle suore della S. Famiglia di Spoleto. Ora una convenzione con il Comune consentirà l'avvio di un progetto denominato "Non sei sola". L'8 maggio un convegno sul tema della violenza alle donne.

Armida Musto a pag. 4

Questo numero
del giornale
è stato
consegnato,
per la spedizione,
alle Poste
di Caltanissetta
Venerdì 15 aprile
2011
alle ore 10.30

SOLIDARIETÀ L'associazione "Stella Amica" gestirà la struttura messa a disposizione dal Comune

Anche ad Enna un dormitorio pubblico

L'11 aprile un nuovo successo e un nuovo traguardo. Una data che rappresenta tanto per la solidarietà della città di Enna. L'amministrazione comunale, con la cerimonia di inaugurazione, ha ufficialmente consegnato all'Associazione di volontariato "Stella Amica", che lo gestirà, un dormitorio intitolato a San Francesco: il povero tra i poveri. A benedire la struttura di via Sant'Onofrio, la prima in provincia di Enna rivolta alle persone in difficoltà, è stato il diacono prof. Pietro Valenti, mentre a tagliare il nastro sono stati l'assessore comunale alla solidarietà, Salvo Notararigo, e il presidente dell'associazione, Gaetano Lo Giudice. Per l'occasione erano presen-



La cerimonia dell'inaugurazione con la benedizione del diacono Pietro Valenti

ti l'assessore Gigi Savarino, l'ex assessore alla solidarietà, nonché ideatore del progetto, Giuseppe La Porta, il dirigente dell'Ufficio dei servizi sociali, Sigfrido Fadda, il consigliere provinciale Paolo Buscemi e i consiglieri comunali Paolo Gargaglione e Luigi Dello Spedale.

“È un centro di accoglienza per dare dignità all'uomo – ha detto l'assessore Notararigo –, per dare dignità ad una collettività che si trova

come assessorato alle politiche sociali, stiamo tentando di dare un segnale, un sostegno concreto per gli ultimi. Coloro che nella nostra città vengono a trovarsi in difficoltà – ha aggiunto Notararigo – devono sapere che c'è un posto dove ripararsi, dove trovare una mano amica. Siamo consapevoli che si tratta solo di un piccolo aiuto, ma sicuramente rappresenta un passo avanti in quel progetto sociale di alto respiro,

che vede Enna città solidale”. L'idea del dormitorio è stata dell'ex assessore La Porta – ha spiegato il presidente Lo Giudice – il quale ci ha coinvolto come associazione in questo progetto consegnandoci dei locali in comodato d'uso che erano in pessime condizioni. All'inizio eravamo scoraggiati, però ci siamo rimboccati le maniche e dopo quasi dieci mesi siamo riusciti a concretizzare questo bel progetto. La struttura è attrezzata per sei posti letto, ma in caso di necessità possiamo arrivare anche a dieci”. L'ex assessore La Porta ha commentato: “Purtroppo è il massimo che siamo riusciti a fare per i senza tetto quando ero amministratore; però ritengo che il dormitorio, così come è fatto, è quanto basta statisticamente per la città di Enna. Sono orgoglioso di questa struttura, così come quella inaugurata il mese scorso del Centro tutela minori intitolata a Peppino Impastato”.

Pietro Lisacchi

Exploit per il Carciofo violetto

Triplicate le presenze dei visitatori alla XXXI Sagra del carciofo violetto di Niscemi che si è svolta nella cittadina nissena. “Presenze record - spiega il primo cittadino Giovanni Di Martino -; rispetto agli anni passati abbiamo triplicato le permanenze dei turisti. Per rendere l'idea basterebbe citare i camper che, nel corso dei tre giorni hanno soggiornato nella nostra città. Sono più di 800 i camper, 20 i pullman venuti da diverse parti d'Italia, tutte le strutture ricettive (circa 100): alberghi diffusi e case vacanze sono state prese d'assalto. Tra le novità di quest'anno è stata significativa la presenza della stampa rumena che, con gli operatori del tg nazionale, sono venuti a riprendere la nostra sagra per creare un percorso di investimento

tra Niscemi e la Romania. Da non sottovalutare anche la presenza di una delegazione, sindaco e amministratori di Garbagnate Milanese, entusiasti della nostra sagra e della città di Niscemi, con i quali avvieremo un percorso di scambi per fare conoscere ancora di più la nostra realtà”. Boom di partecipanti per gli Zero Assoluti e lo spettacolo Insieme con Salvo La Rosa che hanno colorato il sabato della manifestazione popolare. “Ruolo centrale - continua il sindaco - è stato certamente quello dei produttori locali che hanno reso possibile la riuscita della sagra, dei ragazzi dell'Ecap che hanno preparato in media mille pasti al giorno, dei giovani dell'Istituto Alberghiero di Gela, della nostre associazioni che sono state protagoniste indiscusse della riuscita della nostra sagra”. Sulla stessa linea anche l'assessore alle attività produttive e turismo Francesca Stallone: “Un evento che ha reso protagonista la città di Niscemi - ha detto l'assessore - un connubio importante tra sviluppo economico e turistico, come dimostra il ruolo dei

produttori della nostra città e della fruizione delle tipicità locali”.

“Con la sagra del carciofo violetto - continua il rappresentante dell'amministrazione comunale - Niscemi si dimostra ancora comune capofila nella produzione di carciofi, il 50 per cento della produzione siciliana è niscemese, sprovvinzializza le proprie ricchezze nei termini di produzioni locali ma anche di bellezze naturalistiche e architettoniche. Già da diversi anni la linea scelta, infatti, è quella del glocal, ovvero dello sviluppo globale di una ricchezza locale e tipica che va sempre di più valorizzata”. Tre giornate all'insegna del folklore, delle tradizioni, di dibattiti e della valorizzazione della produzione locale e dei piatti tipici che, hanno reso unico il violetto di Niscemi. E poi negozi aperti fino a tarda notte, sfilate di moda anche in piccoli atelier, vetrine viaripiente ma sempre unico protagonista assoluto il carciofo che ha giganteggiato fra i preziosi delle gioiellerie, fra le montature delle ottiche, fra i vestiti dei negozi di abbigliamento e fra le calzature.

Liliana Blanco



Il taglio del nastro della XXXI Sagra del carciofo violetto di Niscemi

CHIELLO Comizio in piazza con il Comitato

Ancora manifestazioni

Domenica 10 aprile sera c'è stato un nuovo comizio pubblico in piazza Falcone e Borsellino dei rappresentanti del comitato pro “Chiello” e del sindaco di Piazza Armerina Nigrelli. In buona sostanza sia il delegato del comitato dei quattro quartieri piazzesi, Massimo Di Seri, che il sindaco, Carmelo Nigrelli, hanno ripercorso le tappe fondamentali della vicenda che interessa l'ospedale “Chiello” a seguito del provvedimento del 18 marzo per la chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia.

Di Seri ha relazionato sulle iniziative già consumate per tentare la riapertura del reparto, poi ha riferito dell'incontro informale, che il giorno precedente a Enna bassa, ha avuto con il presidente della

regione Raffaele Lombardo, mettendolo al corrente di come i cittadini stanno vivendo la decisione del manager Baldari. “Il presidente Lombardo - ha detto Di Seri - si è detto esterrefatto delle decisioni prese dal manager Baldari, rassicurandomi che terrà in considerazione i problemi da me esposti come delegato del comitato, inoltre, posso dirvi sin da ora che l'on. Paolo Colianni, mi ha ampiamente rassicurato con la promessa di chiedere un incontro che possa essere finalmente chiarificatore tra l'assessore alla sanità Russo e alcuni rappresentanti dei comitati piazzese e leonfortese accomunati dal medesimo problema”.

Marta Furnari

in Breve

Beneficenza per Giampileri

Il 9 aprile scorso presso l'Auditorium della Scuola Media “S. Quasimodo” di Gela il Soroptimist Club ha organizzato una serata di beneficenza a favore delle sfortunate famiglie di Giampileri che persero tutto nell'alluvione di due anni fa. Per l'occasione ha avuto luogo ad un Thè musicale e un Concerto deal Duo Serena Cravana (mezzosoprano) - Nicolò De Maria (pianoforte). Cultura attraverso la musica e solidarietà hanno formato un perfetto connubio unendo il diletto estetico all'aiuto concreto.

Promosse tre passeggiate bandistiche

La promozione di tre “passeggiate” bandistiche, con canti e musiche di ispirazione pasquale, è stata deliberata dalla Giunta provinciale di Caltanissetta a favore dell'associazione “Wind's 200” di Gela. A tal proposito è stata impegnata una somma di 3.000 euro. Protagonista sarà una formazione bandistica musicale composta di 30 elementi, tutti del comprensorio nisseno, che si esibiranno a Gela la domenica delle Palme, la domenica di Pasqua e il giorno di Pasquetta.

+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

“IL NOSTRO TEMPO È ADESSO. LA VITA NON ASPETTA”.

Ho voluto prendere in prestito lo slogan di migliaia di giovani, ma anche adulti disoccupati scesi in piazza sotto l'emblema del tricolore per protestare contro l'instabilità del lavoro. Diverse le voci che si sono levate per le piazze italiane che hanno visto sfilare anche famiglie e anziani. Il ministro della gioventù Giorgia Meloni ha dichiarato che “i giovani hanno fatto bene ad andare in piazza ma senza chiedere i privilegi dei padri”. Le ha fatto eco il segretario del PD Bersani dicendo che: “metà della gente che è a casa adesso, o in cassa integrazione o licenziata sono proprio i garantiti di cui parla la Meloni”. Non volendo scendere nell'agone della polemica, il pensiero unico è rivolto ai giovani e alle loro aspettative lavorative future. Mi hanno molto colpito le parole del presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, nella sua prolusione ai lavori del Consiglio Permanente. “Siamo preoccupati per ciò che sta producendo quell'idea di individualismo secondo cui il singolo si sente come chi non deve nulla ad alcuno e non ha relazioni impegnative verso gli altri, quasi fosse senza genealogia e non sentisse alcuna responsabilità generativa verso il domani. Per quanto si tenti anche con sforzo culturale onesto di riscattarlo, l'individualismo odierno, una volta entrato in commistione con la spinta narcisistica, non può non contorcersi in una versione anti-sociale”. Il porporato ha sottolineato, in questo contesto, il problema della “rarefazione demografica” del nostro Paese: “Se vuole un suo domani, l'Italia non può non battersi per fronteggiare le derive dell'individualismo più esasperato e radicale, come non può affidarsi solamente alle relazioni di solidarietà e fecondità riscontrabili, per fortuna, tra gli immigrati”. Il concetto di individualismo è stato ripreso ad Assisi davanti a duecentocinquanta responsabili nazionali dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici provenienti da tutta Italia. “La preoccupazione più grande per una società deve essere che la visione individualista non si diffonda ulteriormente sino ad avvelenare i ragazzi, i bambini, i giovani perché se essi bevono quest'acqua avvelenata, se respirano quest'aria mefitica, sarà, non soltanto la loro infelicità, ma sarà anche una società malata”. “Serve - ha spiegato il porporato - un capovolgimento di mentalità che dobbiamo continuamente conquistare, riconquistare e difendere. Oggi - ha spiegato - più che di persona si tende a pensare l'uomo come un individuo ma questa, ha detto Bagnasco, è una concezione riduttiva, limitata e pericolosa per le conseguenze sul piano sociale”. L'individualismo può, quindi, trasformarsi in egoismo, in miope difesa dei propri interessi, o in narcisistica ricerca di privata felicità. Forse i giovani dovrebbero riflettere di più su questi concetti e rifugiarsi meno nelle banalità di una rete virtuale che rischia di annientare ogni rapporto sociale.

info@scinaro.it

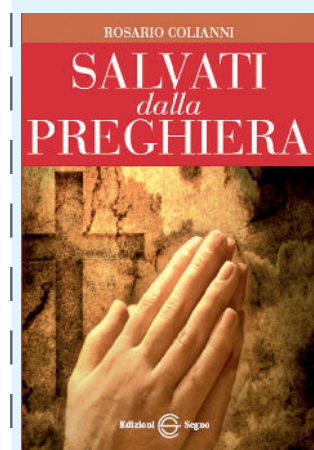
Salvati dalla Preghiera

di Rosario Colianni

Editrice Segno (Aprile 2011) € 4,00

Preghere è una necessità vitale. Se la preghiera è il respiro dell'anima, noi come non possiamo vivere fisicamente senza respirare, così non possiamo vivere spiritualmente senza pregare. Per questo la Chiesa esorta i fedeli a una preghiera regolare soprattutto attraverso la Liturgia della chiesa. La preghiera liturgica che ci mette in relazione oggettiva con Gesù Cristo presente nella Chiesa dona un contenuto reale alla nostra crescita interiore... Auguro la più ampia diffusione a questo libretto perché molti imparino l'arte della preghiera alla scuola di Gesù.

Prefazione di Mons. Michele Pennisi Vescovo di Piazza Armerina



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo tentativi, ordinanze e proteste il sindaco decide per uno spostamento temporaneo

Mercatino settimanale, si va all'ASI

Proteste popolari, crisi di giunta, minacce di dimissioni. Ha creato un vero e proprio terremoto politico e sociale l'ordinanza del sindaco Fasulo sul trasferimento temporaneo del mercato settimanale in contrada Marchitello. E alla fine per il periodo pasquale il mercato resterà in via Falcone. Questo è il risultato di una serie di incontri che hanno impegnato il sindaco e che si sono conclusi in Prefettura alla presenza della dirigenza di polizia, carabinieri, guardia di Finanza e vigili urbani, i rappresentanti di Confesercenti e Confcommercio, Rocco Pardo, è naufragata l'idea di trasferire il mercato a Marchitello. Le forze dell'ordine hanno manifestato la loro contrarietà all'ordinanza del sindaco a causa dei problemi legati a motivazioni di sicurezza; stessa posizione aveva assunto l'assessore all'Urbanistica Giuseppe D'Aleo che

per primo aveva sottolineato l'inopportunità della decisione del primo cittadino per gli stessi motivi. Ma il mercato deve essere trasferito: in via Falcone è sito il nuovo Tribunale che funziona già, anche se ancora in parte ed il martedì mattina la presenza delle bancarelle rende difficile il trasporto dei carcerati e le attività giudiziarie. Si cambia registro dunque e si torna a parlare di un eventuale trasferimento del mercato nella zona dell'Asi, nell'asse stradale della Gela -Siracusa. I commercianti hanno chiesto che il trasferimento non avvenisse nel periodo pasquale. Nella zona dell'Asi le 450 bancarelle sistemate in fila daranno vita un mercato lungo 3 km e questo non piace ai commercianti. Ma in quella zona non si può trovare una soluzione diversa. Adesso si apre un'altra fase: una serie di incontri con i capigruppo consiliari per discutere

della nuova area provvisoria del mercato e dare un assetto provvisorio al trasferimento. L'amministrazione comunale intende utilizzare la zona fino a giugno, sempre che non arrivino altre proteste dai commercianti o dai cittadini.

Il sindaco Fasulo tramite ordinanza del 4 aprile aveva disposto il trasferimento in via provvisoria del mercato settimanale e fino al 14 giugno, al quartiere Marchitello, a nord del complesso residenziale "La Cittadella". Il mercato sarebbe stato collocato sul nastro stradale della zona sportiva, limitatamente al tratto della Dorsale Nord. Questa decisione ha fatto scattare sit-in di protesta a raffica da parte dei residenti della zona nuova poco fuori dal centro abitato che hanno temuto danneggiamenti consistenti alle loro abitazioni ed al quartiere in generale. L'8 aprile Fasulo a mo-

difica dell'ordinanza precedente ha ordinato il trasferimento del mercato settimanale presso il nastro stradale-zona Asi SS. Gela-Siracusa a partire da martedì 26 aprile. In via del tutto eccezionale si è deciso di consentire lo svolgimento del mercato nell'attuale sede per le giornate del 12 aprile e per martedì 19. Il problema del trasferimento del mercato si trascina ormai da vent'anni e

nessuna amministrazione ha mai trovato una soluzione definitiva che accontentasse tutti.

Liliana Blanco

in Breve

Appalti per manutenzione strade

Altri tre appalti sono stati indetti dalla Provincia Regionale di Caltanissetta per lavori sulla rete viaria di propria competenza. Per il prossimo 24 giugno è stato fissato l'inizio del pubblico incanto per l'appalto dei lavori per pronti interventi sulle strade provinciali ricadenti nelle aree di Gela e Mazzarino per importo di 675 mila euro. Si tratta di appalti a contratto aperto, ciascuno della durata di un anno, che consentiranno di intervenire nelle strade ogni qualvolta se ne ravviserà la necessità, e quindi senza ricorrere di volta in volta a specifici appalti. Anch'esso a contratto aperto sarà anche l'appalto fissato per il 31 maggio riguardante gli interventi per la realizzazione della segnaletica verticale, orizzontale e complementare sulle strade di competenza provinciale. L'importo globale del relativo progetto è di 300 mila euro, con una base d'asta di 230 mila.

Un pulmino per gli allievi dell'Ist. Sturzo

Accogliendo la richiesta avanzata dall'Istituto d'istruzione superiore "Luigi Sturzo" di Gela relativa alla disponibilità di un mezzo atto al trasporto di persone così da consentire lo spostamento degli allievi per scopi di istruzione, la Giunta provinciale ha deliberato di alienare, a favore della scuola e a titolo gratuito, un pulmino Fiat 238 E che negli anni passati era in dotazione all'Istituto "Umberto I". Tale automezzo, che veniva utilizzato per il trasporto dei bambini ospiti dell'ex Ospizio provinciale di beneficenza, è rimasto inutilizzato in seguito alla chiusura dell'Istituto.

Due mila euro per l'Ente Nazionale Sordi

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha deliberato l'assegnazione di un contributo di 2.000 euro a favore dell'Ente Nazionale Sordi, Sezione di Caltanissetta, per la realizzazione di una manifestazione che si terrà il prossimo 8 maggio nel capoluogo, coinvolgendo circa un migliaio di partecipanti provenienti anche dalle altre province siciliane. La manifestazione celebra il 69° anniversario del riconoscimento giuridico dell'Ens quale Ente morale. Il Consiglio direttivo nazionale ha stabilito che tale giornata commemorativa si svolga in cinque località italiane, tra cui Caltanissetta (le altre sono Brescia, Latina, Sassari e Cosenza).

Fasulo obbliga la rimozione dei rifiuti

Il sindaco di Gela Angelo Fasulo l'8 aprile scorso ha emesso un'ordinanza con la quale si intima a tutti i proprietari di aree site nel perimetro urbano la alla pulizia, la rimozione di rifiuti, erbe e sterpaglia al fine di assicurare decoro, igiene e sicurezza pubblica. L'ordinanza si è ritenuta necessaria dopo aver verificato che diverse aree private della città sono in uno stato di abbandono totale, ricoperte da erbacce, ricoperte da rifiuti e habitat ideale di insetti e ratti. Il problema è inoltre destinato ad aggravarsi con l'imminente inizio della stagione estiva, poiché aumenterebbe il rischio di incendi, con conseguente rischio per la salute e per la sicurezza dei cittadini. I proprietari delle aree hanno a disposizione 15 giorni a decorrere dalla data dell'ordinanza per provvedere alla pulizia. Se ciò non avverrà, il Comune interverrà in via sostitutiva e senza preavviso, ai sensi di legge, con rivalsa delle spese ai danni dei proprietari inadempienti.

Presentato il Piano di Protezione Civile

Un Piano di protezione civile comunale per una città, come Niscemi, ad alto rischio sismico e idrogeologico. L'importante strumento di prevenzione è stato presentato nei giorni scorsi alla popolazione nel corso di una cerimonia commemorativa del secondo anniversario del terremoto dell'Aquila. L'iniziativa del Comune vuole attivare significativi processi di prevenzione, tramite il coinvolgendo dell'intera popolazione, la quale sarà aggiornata tramite la distribuzione di un "vademecum" che illustra in maniera semplice e chiara i rischi presenti sul territorio, come e dove informarsi in caso di emergenza, come organizzarsi per affrontare eventuali momenti di crisi. Il vademecum è disponibile in quattromila copie, fatte arrivare dal dipartimento nazionale della Protezione civile, grazie all'interessamento del

Da sinistra: Sergio Morgana, responsabile del dipartimento regionale della protezione civile per la provincia di Caltanissetta; il sindaco Giovanni Di Martino; Giuseppe D'Alessandro, presidente del Lions

Lions club, presieduto da Giuseppe D'Alessandro, e del Museo della civiltà contadina, diretto da Salvatore Ravallo. Assieme al vademecum è stata distribuita una tavola-stradario, curata dall'Ufficio comunale della Protezione civile, diretto dall'architetto Pino Cincotta. In questo pieghevole sono riportate notizie relative ai soccorsi assicurati dalle associazioni e dagli enti di protezione civile; alle "aree di attesa" nelle quali la popolazione dovrà raccogliersi in caso di terremoto, frana o altre calamità, aspettando l'arrivo dei soccorsi.

Niscemi è uno dei pochi comuni della provincia nissena - come ha sottolineato il funzionario della Prefettura, Fal-

zone - a dotarsi di un piano di protezione civile. La storia del grosso centro nisseno parla di calamità disastrose, come il devastante terremoto del 1693 o la frana del 1997 che distrusse il quartiere Sante Croci. Ma il rischio idrogeologico esiste ancora e minaccia l'intera fascia sud-occidentale del versante collinare su cui insiste l'abitato. "La prevenzione per noi - ha detto il sindaco Di Martino - è quasi un obbligo e il Piano di Protezione civile è uno



strumento indispensabile". Il presidente del consiglio comunale, Francesco Alesci, ha suggerito all'assessore alla Protezione civile, Giuseppe Rizzo, di promuovere iniziative presso le scuole cittadine mirate a formare gli alunni in modo da saper adottare comportamenti corretti in caso di calamità naturali.

Salvatore Federico

Rievocazioni e degustazioni all'insegna di Carlo Maria Carafa



Carlo Maria Carafa

Rivive il Seicento a Mazzarino, legato alla figura del principe Carlo Maria Carafa, in una "tre giorni" in programma dal 13 al 15 maggio prossimo che proporrà una rievocazione storica di particolari aspetti di quel periodo. Il programma delle celebrazioni è stato presentato al presidente della Provincia Giuseppe Federico dal preside dell'Ist. Carafa Giuseppe Miccichè, che è stato ricevuto assieme ad alcuni alunni. Alla rievocazione promossa dall'Istituto "Carafa" collaboreranno anche scuole di altre località, che interverranno all'evento con proprie delegazioni (Mussomeli, Butera, Gela, Niscemi, Piazza Armerina, Caulonia, Roccella Ionica, ecc.), con una serie di appuntamenti

che si articoleranno nei tre giorni.

Si comincerà con workshop tematici su alcuni aspetti di vita e usi seicenteschi (vita di corte, letteratura, urbanistica, ecc.), con particolari approfondimenti sulla figura del Carafa, mentre nella giornata del 15 è prevista la parata storica in costumi del Seicento con la presenza delle varie delegazioni.

Il programma prevede, inoltre, una rappresentazione teatrale da svolgersi al teatro comunale, sempre ispirata alla vita del principe, e inoltre degustazioni di prodotti tipici locali di ispirazione seicentesca e l'esposizione di lavori artigianali.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Radiazioni e piccoli rimedi

Lo ioduro di potassio è un sale che riduce i danni da radiazioni. Spesso le centrali nucleari vengono costruite vicino al mare dove è alta la concentrazione di iodio. Più una popolazione è povera di iodio più sarà sensibile alle radiazioni. L'esposizione a materiale radioattivo pone molti

problemi di salute che vanno dalle mutazioni genetiche a livello del DNA cellulare alla distruzione di specifici tessuti del corpo umano. Le parti più sensibili del nostro organismo sono le gonadi, il midollo, la pelle, la tiroide e i reni. La tiroide può essere protetta non solo con lo iodio ma anche con dei potenti anti-ossidanti come il glutatone. Il glutatone viene usato dalla tiroide sia per eliminare radicali liberi che per produrre gli stessi ormoni tiroidei aiutando uno dei suoi enzimi

chiave (5-deiodenasi) come cofattore. Il glutatone è una molecola grossa e viene fatto assorbire per via transcutanea. Creme a base di glutatone permettono, grazie al potere assorbente della pelle, il raggiungimento dei vasi sanguigni. Solitamente oltre al glutatone queste creme hanno altri anti-ossidanti come la superossidodismutasi e la catalasi. Inoltre, un'importante funzione protettiva è svolta dal selenio, oligoelemento che si trova nei cereali, pesce e noci (specie quelle del Brasile). Inoltre, il miso, condimento diffuso in tutto

l'estremo oriente ricco di vitamina B e selenio, derivato dai semi della soia gialla, cui spesso vengono aggiunti altri cereali come orzo (Mugi Miso) o riso (Kome Miso), si è rivelato un efficace agente disintossicante per le radiazioni. Difatti durante la seconda guerra mondiale due ospedali per lunga degenza a Singapore furono colpiti dalla stessa nube radioattiva; nell'ospedale in cui si consumava costantemente la zuppa di miso crudo non vi furono vittime a differenza dell'altro. Infine, nei manuali bellici è riportato come misura preventiva

un altro importante elemento: il bicarbonato di sodio. Questo, nei casi di esposizione ad una fonte radioattiva, viene raccomandato, per via orale, per alcalinizzare l'urina ed è, inoltre, consigliato aggiungerlo abbondantemente nell'acqua da bagno dove immergere tutto il corpo. Il bicarbonato di sodio è stato utilizzato dal Laboratorio Nazionale Los Alamos nel New Mexico per ripulire un'area contaminata dall'uranio impoverito; il bicarbonato di sodio si lega tenacemente all'uranio staccandolo dalla superficie colpita.

NISCEMI Promosso dalle suore della S. Famiglia e dal Comune il progetto “Non sei sola”

Un centro per donne vittime di stalking

Niscemi intende dar voce al crescente bisogno d'aiuto delle donne vittime di molestie e soprusi di ogni genere. L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto e il Comune, in piena comunione di risorse ed intenti, stanno infatti realizzando un Progetto dal titolo “Non sei sola” dedicato alle donne vittime di stalking e violenze. Si tratta di donne di tutte le età e le estrazioni socio-culturali, che “respirano paura” e vivono nel silenzio di una rassegnata soggezione, persino tra le mura della propria casa. Donne spente e svuotate perché, ogni giorno, patiscono stillicidi continui: vedono calpestata la propria dignità e sentono mortificata la sacralità del proprio corpo. Tali vissuti delicati e complessi vanno accolti, ascoltati ed assistiti con affinata sensibilità e coscienzioso senso di responsabilità da parte delle figure professionali di cui, di volta in volta, si rende necessario l'intervento.



A tal fine, il Progetto prevede l'apertura di un Centro di Ascolto (già attivo) che offre gratuitamente accoglienza ed ascolto alle donne che si presentano, assistenza non solo spirituale, ma anche psicologica e legale, sensibilizzazione al tema, incontri di formazione ed informazione, soprattutto rivolti alla fascia degli adolescenti e a tal fine è stata già avviata una bella e proficua collaborazione con il dirigente del “Leonardo da Vinci”, prof. F. Cannizzo, e la prof.ssa E. Innorta.

Di solito, ad ogni forma di violenza corrisponde una naturale riluttanza a denunciare. Ne deriva un circolo vizioso potenzialmente pericoloso. La denuncia è un atto serio e l'opportunità di effettuarla dev'essere ponderata da parte di un legale. Di certo, però, ove esprimibile, la denuncia consente alla donna di recuperare o, talvolta, acquisire per la prima volta, il coraggio di riappropriarsi di se stessa e di fuggire da quei

comportamenti vessatori che soffocano la più istintiva volontà di reazione e determinazione fisica e morale.

Il tema della violenza sulle donne è intriso di risvolti psicologici, etici e legali che saranno ampiamente affrontati in un Convegno, organizzato appunto dalle Suore della S. Famiglia e dal Comune di Niscemi, che si terrà l'8 maggio prossimo alle ore 16 presso il Centro Socio-Culturale “Totò Liardo”. Il Convegno sarà rivolto a chiunque sia a vario titolo interessato, nonché alle categorie professionali più esposte a riscontrare/individuare questo genere di problematiche come medici, avvocati, insegnanti ... Il Convegno si articolerà nelle seguenti relazioni: “La percezione del problema circa la violenza sulle donne da parte degli adolescenti, a Niscemi” della dott.ssa Nunziatina Avila, psicologa, “Gli effetti psicologici della violenza sulle donne” del dott. Carmelo Impera, psicologo e “I supporti legali a tutela di chi subisce violenza” dell'avv. Armida Musto

Armida Musto

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Una generazione nuova in politica

Fede e politica: un binomio che richiama teorie, discorsi, parole infiniti quanto per la maggior parte inconcludenti, vuoti. Il “date a Cesare quel che è di Cesare” si è rivelato nella storia uno dei precetti evangelici più ardui da cogliere nella teoria e da applicare nella prassi, dove la moderazione è stata schiacciata dalle due agguerrite visioni estremiste dell'integralismo e del laicismo. Sarà per questo che le recenti parole del Santo Padre Benedetto XVI secondo cui la politica necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile, hanno creato tanto clamore nei mass media. L'idea di una generazione che sia nuova, palese la necessità per la politica italiana di una nuova classe dirigente di ispirazione cattolica. Una novità che dovrà esprimersi nella identità dei gruppi dirigenti, ma anche nella novità della proposta e dell'azione politica. A 33 anni dalla Gaudium et Spes che esortava a lavorare al rinnovamento della mentalità e ad intraprendere profondi mutamenti della società bisogna pur riconoscere che, al di là di alcuni meritevoli sforzi, i cattolici in politica non hanno sconfitto né corruzione, né ingiustizia, né privilegio. Gli esempi più fulgidi dell'impegno cattolico che hanno illuminato la politica italiana nella storia repubblicana, hanno portato via con sé tante idee e della loro memoria si fa troppo spesso razzia o, peggio, la si contende come un bene su cui assicurarsi un diritto esclusivo. Oggi è pesante l'assenza di guide di alto rigore e autorevolezza all'interno della bagarre politica, mentre è preponderante la presenza di personaggi auto-eletti paladini di questa o quella ideologia, magari proprio dagli stessi, anni or sono, uccisa e seppellita. Una nuova generazione quindi, che sia lontana dalle ombre degli ultimi decenni e che prenda le redini di un sistema sbandato e senza obiettivi. Gran parte della nostra classe dirigente, cattolica e non, è infatti al potere da diversi anni, anche decenni. L'impegno in politica si fa così lavoro e carriera, che accompagnano l'intera vita e che diventano inevitabilmente strumenti di sostentamento, pilastri intorno ai quali costruire un'intera esistenza e in funzione dei quali dirigerne gli aspetti più importanti: amicizie, interessi, vita privata, principi, anche la propria fede. Tanti esempi di laici impegnati in politica nella nostra storia purtroppo non recente, ci indicano come sia importante, per salvaguardare la gratuità del proprio servizio e la carica profetica di esso, la sua limitatezza nel tempo per poi farsi da parte e fare spazio. Il cristiano, diceva Dossetti, deve sempre essere pronto a lasciare il suo ruolo come un viaggiatore deve lasciare la camera d'albergo in cui ha pernottato una notte, disposto persino a lasciarvi la valigetta con cui vi era entrato. Nessuno ceda alla tentazione di sentirsi indispensabile o intramontabile. È un insegnamento questo, che è utile riprendere e rafforzare nella formazione dei cattolici e che di certo non si applica solo alla politica.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

PIETRAPERZIA I giovani dell'oratorio e gli ingredienti per una politica autentica

“Buoni cristiani e onesti cittadini”

Il 25 marzo scorso, presso l'Oratorio Centro Giovani di Pietraperzia, si è tenuto un incontro tematico “Onesti Cittadini” tra gli adolescenti del gruppo Happy Hope ed alcuni rappresentanti dei giovani pietrini impegnati in politica. Lo scopo era quello di guardare il territorio, confrontandoci con chi dona le proprie energie e il proprio tempo a favore di una realtà che non sempre investe sulle giovani generazioni. Hanno accettato l'invito tre giovani esponenti del Circolo di Cultura Polites (Michela Ciulla, Luigi Cavallo e Antonio Bevilacqua); Ubaldo Insinna UDC; Filippo Bonanno, attuale Consigliere di minoranza.

Quest'incontro non solo è stato voluto dai ragazzi/e ed inserito nella programmazione d'inizio anno, ma è stato guidato da loro stessi. Infatti, precedentemente, si

sono suddivisi in piccoli gruppi nei quali sono emersi gli interrogativi, gli argomenti e le modalità proprie dell'incontro. Ogni gruppo aveva a disposizione 15 minuti circa per analizzare le tematiche attuali, confrontarsi su di esse e vagliare eventuali nuove proposte. La redazione giornalistica aveva lo scopo di trovare dei titoli di articoli di giornale “immaginari” che descrivessero la situazione politica locale; il gruppo “sms salesiano” curava il messaggio che Don Bosco avrebbe lasciato ai politici di oggi; “note e musica” aveva il ruolo del cosiddetto gruppo “ponte” tra il reale e l'ideale, in quanto si proponeva di trovare risposte concrete per un maggiore coinvolgimento dei giovani in un ambito che sembrerebbe non interessar-



li affatto; e infine il gruppo “non solo immagini” si occupava di descrivere tramite parole-chiave o immagini, la politica sognata dai giovani di oggi.

Al termine del dibattito nei singoli gruppi, i ragazzi si sono riuniti per vivere un momento di condivisione in cui dare vita alla “città degli onesti cittadini”, che godesse di una politica “alta”, dove i sani ideali avessero la meglio sui propri interessi e i gio-

vani avessero un ruolo attivo, sulla scia di Don Bosco. L'incontro si è concluso con la consegna di un oggetto simbolico (un portachiavi a forma di scarpa) ai giovani politici, con l'augurio di un cammino che poggi su questi presupposti e che dia l'avvio ad una rinascita del senso del bene comune.

GIOVANI DEL GRUPPO
HAPPY HOPE

Giubileo sacerdotale per don Lillo Buscemi

Si è fatta festa grande alla parrocchia delle Anime Sante del Purgatorio di Niscemi, giovedì 7 aprile. La comunità dei fedeli ha “voluto” celebrare con la solennità delle grandi occasioni le nozze d'argento con la Chiesa del loro parroco, don Lillo Buscemi. Un sacerdote zelante e benvenuto, che divide il suo tempo tra la cura delle anime, l'assistenza ai malati, l'attenzione verso i piccoli (per i quali ha fatto sorgere in contrada Pilacane l'oratorio con tanto di piscina, campetti multiuso e parco giochi). Ma non è tutto. In mezzo a tanti impegni, don Lillo trova anche il tempo per insegnare Teologia morale all'Istituto teologico di Catania e in quello di Piazza Armerina.

Lui, don Lillo, aveva espresso il desiderio di non festeggiare il 25° anniversario di presbiterato. Avrebbe preferito, come ha detto nel suo intervento, «trascorrere questi giorni nel silenzio, nella preghiera e nella riflessione, non perché non volessi partecipare

questa mia gioia a voi tutti, né perché non fossi fiero dell'opera di Dio in me, ma solamente perché in questo momento il mio pensiero va alle persone care che non sono qui con me e alla mia famiglia, provata dal dolore e adesso dalla sofferenza». Ma stavolta i suoi parrocchiani gli hanno disobbedito. Un'oculata regia ha organizzato una cerimonia, la cui solennità sarà ricordata negli anni a venire. Tutto ha funzionato alla perfezione. La chiesa tirata a lucido brillava nel suo splendore. I fedeli si contendevano ogni piccolo spazio ancora libero. Il coro parrocchiale intonava inni di ringraziamento, mentre il vescovo Michele Pennisi, seguito da un corteo di una trentina di sacerdoti (venuti da tutta la Sicilia e anche da Roma), faceva il suo ingresso nel tempio per presiedere la solenne liturgia giubilare.

Tanti gli attestati di stima e di spontaneo affetto tributati al parroco Buscemi. Dopo la let-

tura del vangelo, mons. Pennisi ha illustrato la figura di don Lillo e la sua intensa attività pastorale, ringraziandolo “per quello che ha dato e per quello che continua a dare” ai suoi fedeli. Franca Gueli, a nome della comunità parrocchiale, ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro, mentre Riccardo Cummaudo lo ha ringraziato per il suo apostolato svolto a 360 gradi a beneficio dei suoi parrocchiani. Il preside Salvatore Alesci ha recitato con enfasi una poesia del vescovo Mario Sturzo sull'alto ministero sacerdotale. I nipoti del defunto parroco Francesco Galesi hanno offerto a don Lillo un prezioso calice, che il loro zio aveva ricevuto dal cappellano militare durante la prima guerra mondiale. Il sindaco Giovanni Di Martino, in segno di gratitudine dell'intera città, ha consegnato una targa-ricordo, mentre il direttore



Un momento della celebrazione

Salvatore Buscemi, a nome della famiglia, ha ringraziato il cugino sacerdote “per la testimonianza dei valori cristiani offertaci”. Parole di profondo affetto ha avuto per il suo primo chierichetto l'ex parroco della Matrice, don Antonino Russo, ora parroco della chiesa Madre di Mazzarino, che ha definito don Lillo suo “consigliere e angelo custode in particolari momenti” della sua permanenza a Niscemi. «Continua ad essere pastore e maestro – l'ha esortato don Russo –, segno del Cristo che salva».

Salvatore Federico

Seminario UCIIM

L'UCIIM di Barrafranca e le scuole Verga/don Milani organizzano un seminario di formazione rivolto ai soci e ai docenti dei vari ordini di scuola. Interverrà la Presidente Regionale dell'Uciim Sicilia, prof.ssa Amalia Giordano.

L'incontro si terrà giorno 19 aprile alle ore 16.30 presso i locali della scuola Verga/don Milani di Barrafranca. A coloro che parteciperanno al seminario sarà rilasciato un attestato di partecipazione, ai sensi della normativa vigente.

Riapre il Rosario

Dopo più di trent'anni dalla sua chiusura riapre al culto la chiesa del Rosario di Pietraperzia di proprietà Fec ma affidata alla parrocchia S. Maria delle Grazie. L'occasione è data dalla celebrazione delle Palme che apre la Settimana Santa che viene celebrata in quella chiesa proprio il 17 aprile, data la necessità per la parrocchia di avere un luogo di culto più grande e più idoneo per le celebrazioni solenni. La chiesa è stata interessata da lavori di consolidamento e restauro e riavvicinata alla parrocchia alla fine dello scorso anno.

in Diocesi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Concluso il ciclo degli incontri diocesani mensili. Festeggiati i 25 anni di servizio di don Ferrigno

XX Giornata della Famiglia



Domenica 10 aprile si è celebrata la XX giornata diocesana della famiglia, organizzata dalla pastorale familiare della diocesi di Piazza Armerina. Un convivere, da parte delle famiglie che trova un significato tanto più pregnante, quanto più la famiglia viene messa in discussione nelle sue autentiche fondamenta.

Guidati da mons. Michele Pennisi, le famiglie piazzeri, sono state chiamate a riflettere sul documento dell'Episcopato italiano: "Educare alla vita buona del Vangelo", su cui si fondano gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. Nel presentare il documento, il Vescovo ha sottolineato come "il Vangelo è il pun-

to fondamentale per la vita buona, per la vita autentica, che ci richiama alle virtù, un richiamo a compiere atti buoni per la realizzazione della persona, evitando di cadere nelle storture. Il Vangelo è Gesù per cui l'educazione cristiana ha il compito di educare ad un rapporto personale con Cristo, il vero Maestro, che non smette di educare il suo popolo. L'educazione è un rapporto di relazione e fiducia, su cui si fonda l'autorevolezza; c'è una pedagogia di Gesù da fare propria, un mettersi alla scuola di Cristo. Educare è una necessità per scoprire il senso della vita, un impegno responsabile a cui è chiamata tutta la comunità; strutturalmente legato al

di individualismo ed edonismo, nella ricerca sempre più vana del senso pieno della vita. Il documento pastorale è stato consegnato alle famiglie presenti che ricevendolo hanno sentito risuonare il messaggio di Giovanni Paolo II: "Il futuro dell'umanità passa attraverso la famiglia". È come dire che l'amore gratuito, "un essere per l'altro" salverà il mondo, per cui la realtà famiglia fondata sul sacramento del matrimonio, unico e indissolubile, resta l'unica proposta capace di fronteggiare le sfide del nostro tempo. La concretezza della testimonianza di famiglie che vivono l'amore di Cristo, che si incarna nella quotidianità, diventa

rapporto generazionale, il compito educativo per la famiglia è primario rispetto ad altri soggetti".

La sfida educativa ci interroga sulla nostra capacità di relazionarci, sul prodigarsi finalizzato all'apparire, che non serve alla crescita della persona, sul rischio di conformarsi ad una cultura pervasa

sapienza e discernimento per metterci alla sequela di Cristo maestro: "scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo ... per rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita".

In questa giornata le famiglie della diocesi hanno manifestato il loro affetto a don Guido Ferrigno per i suoi venticinque anni di servizio nella pastorale familiare, con l'augurio di un buon prosieguo di lavoro nella vigna del Signore. Famiglie siate contagiose, questo l'auspicio-impegno della pastorale familiare.

— Antonio e Michela Prestia



Qui in alto un momento di festa per don Guido Ferrigno. Nell'altra foto il gruppo dei partecipanti

in Diocesi

Neocatecumenali

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha autorizzato l'uso del Palazzetto dello Sport "Giovanni Carelli" per domenica 17 aprile a favore delle "Comunità Neocatecumenali" che vi organizzeranno un incontro regionale di preghiera.

Diario del Vescovo

Una serie di impegni all'inizio della Settimana Santa per il vescovo mons. Michele Pennisi. Lunedì 18 aprile visiterà i detenuti del carcere di contrada Ciccione a Piazza Armerina, dove celebrerà l'Eucarestia. Nel pomeriggio dello stesso giorno a Butera celebrerà la messa, presso la chiesa Santa Maria delle Grazie per i soci dell'UCIIM. Martedì 19, si recherà presso la casa circondariale di Enna per la celebrazione dell'Eucarestia e la visita ai detenuti. Il mercoledì santo, 20 aprile, visiterà i ricoverati dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela e celebrerà l'Eucarestia.

Nomine

Il vescovo mons. Michele Pennisi, martedì 12 aprile, ha nominato don Giuseppe Carà di Pietraperzia, Delegato diocesano per la Pastorale del Turismo Religioso. La nomina ha validità "ad nostrum beneplacitum". Lo stesso giorno ha nominato l'Avv. Salvatore Maugeri di Piazza Armerina, componente del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici in sostituzione del dimissionario dr. Antonino Alessi.

Messa Crismale

La S. Messa Crismale, presieduta dal Vescovo alla presenza di tutto il presbitero diocesano e dei cresimandi che tradizionalmente affollano la Cattedrale di Piazza Armerina, avrà luogo il giovedì Santo 21 aprile alle ore 10. Nel corso della celebrazione i presbiteri rinnoveranno le promesse fatte nel giorno dell'ordinazione e verranno benedetti gli Oli Santi.

Lutto

Sabato 9 aprile scorso è deceduto il sig. Vincenzo Regalbuto, papà di don Tino. I funerali sono stati celebrati nella chiesa Madre di Villarosa, lunedì 11 aprile. Al confratello e alla sua famiglia le condoglianze più sentite e la preghiera per invocare il conforto della fede in questo momento di sofferenza.

Un corso di una settimana è stato organizzato da Alleanza Cattolica dal 18 al 23 luglio prossimo presso il Santuario di Gibilmanna

(Cefalù).

Per info e prenotazioni: Alberto Maira 333.5768518, 0934.551973.

Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola

Gli esercizi spirituali di Sant'Ignazio sono un modo per conoscere Dio in modo pratico dalla riuscita pressoché certa; sono un cammino costituito da una serie di tappe attraverso cui è possibile giungere ad un contatto intimo con Dio e con le Sue Grazie presenti nella nostra vita. Non richiedono un livello di cultura particolarmente elevato né una preparazione specifica ma solo la voglia di farli. Ideati da Sant'Ignazio di Loiola (1491-1556) intorno al 1530

questi esercizi consentono di ripetere a grandi linee l'esperienza mistica di Ignazio acquisendo familiarità con i misteri della fede cristiana al punto da scorgerne la presenza nella propria vita. Diventa così possibile scoprire le tracce del progetto che Dio ha fatto per ciascuno di noi e trovare le motivazioni per attuarlo.

Un religioso di questo secolo, Francesco Da Paola Vallet (1883/1947), fu un grandissimo predicatore di Esercizi, che dettò a decina

di migliaia di persone. Riuscì genialmente a condensare l'essenziale degli esercizi in cinque giorni. Grazie a lui, sono diventati accessibili a tutti. Indispensabili sono il silenzio e un luogo adatto alla contemplazione per restare in preghiera con il Signore. Gli ES sono fondamentalmente una scuola di preghiera: si sono contati più di dieci metodi di preghiera all'interno degli ES. Ma per pregare occorre silenzio e ascolto della Parola di Dio. Inoltre non bisogna "tradire"

Ignazio togliendo parti essenziali del metodo. Anche nei cinque giorni ci sono dei capisaldi come gli esercizi di purificazione della prima settimana che sfociano nel Sacramento della Confessione, l'esercizio della "Considerazione della regalità di Cristo e la sua chiamata" all'inizio della seconda settimana, "i due stendardi" e l'"elezione" entrambe sempre nella seconda settimana e il mistero centrale della nostra fede cioè Passione e Resurrezione.

LA PAROLA

Pasqua di Resurrezione, Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

24 aprile 2011

Atti 10, 34a.37-43
Colossesi 3,1-4 od 1Cor 5,5-8
Giovanni 20,1-9



Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.

(1Cor 5,7-8)

“Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò” (Gv 20,4-5). Il timore reverenziale del giovane discepolo amato di fronte al vuoto della tomba del Maestro rende eterni questi versi della domenica di Resurrezione. C'è come una sorta di pacata velatura sopra la smaniosa curiosità di chi ha sentito parlare le donne venute dal sepolcro e – chissà perché? – parte per andare anch'egli sul luogo della sepoltura del Maestro. C'è una sensazione, all'inizio, poi una debole certezza e, all'ultimo, un fatto concreto: il vuoto della roccia. Impossibile scrivere? O incredibile leggere? Chi avrà compilato i racconti su quel giorno così tremendo, ma anche così affascinante, meraviglioso e stupefacente, avrà sicuramente dovuto continuamente ridimensionare la propria umana attitudine alla divagazione, alla didascalia per rendere quanto più chiaro e lucido il quadro in cui è rappresentato il

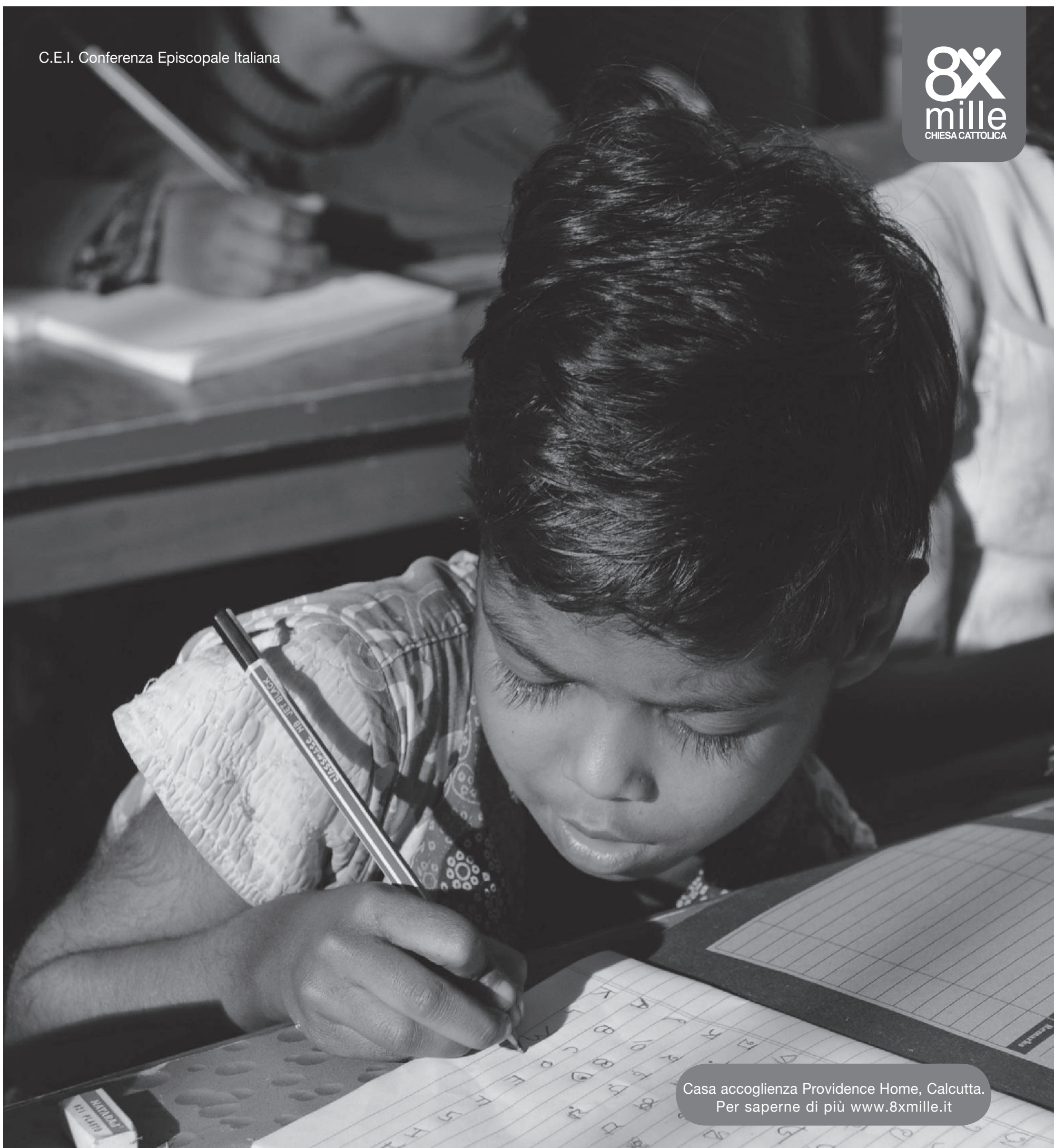
Cristo Risorto dai morti. Affascina la vita, cattura il cuore, si prende ogni pensiero della mente questo mutare del destino umano nella vicenda di un uomo innocente, morto ma risuscitato. E non esiste vantaggio alcuno, da parte del narratore, sulla forza impressionante di questo mistero che quasi blocca le dita e ferma le parole di cui le mani sono piene, per dignitosamente presentare invece l'unica risposta alternativa dell'uomo: il silenzio! Una risposta che, prima di essere dell'uomo, è della stessa natura, rappresentata dal vuoto della tomba.

Da questo profondo silenzio del creato delle labbra, il cuore ottiene di riordinare i pensieri ad uno ad uno, per poterli adeguatamente raccontare in armonia con il resto dell'universo. Pietro, parlerà ai Giudei come mai avrebbe sognato di fare: in tutta calma e serenità; e lo farà grazie al discreto ed umile silenzio del cenacolo. “[...] Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi

che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio” (At 10,40-42) suoneranno come trombe nel cuore della notte per annunciare il sorgere del sole. Anche Paolo intende dare alla forza della Resurrezione un'immagine di silenziosa e delicata onnipotenza attraverso il simbolo del lievito, il quale fermenta la pasta in silenzio: “E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità” (1Cor 5,7-8). Perché il passaggio del Signore ha veramente toccato l'uomo in tutta la sua condizione di vita e di morte.

La Pasqua di quest'anno ci sorprende in guerra, sotto la minaccia del nucleare radioattivo e con la paura di terremoti e onde anomale. Di fronte, poi, alla vita di migliaia di uomini che attraversano il mare, come un nuovo popolo liberato da

antiche schiavitù, il cuore si stringe attorno al conflitto tra la preziosa tradizione ospitale, che distingue il popolo mediterraneo dagli altri, e la concreta esigenza della sicurezza nelle città e nel territorio nazionale. Ma come vivere con azzimi di sincerità e di verità dinanzi a tutto questo? C'è solo una via ed essa è, appunto, il silenzio. L'agitazione può solo distogliere l'attenzione mentre la vera comprensione delle cose nasce da un silenzio composto ed equilibrato. Non si può comprendere senza capire né dialogare senza accogliere. La bellezza precede l'intelligenza e la Vita precede ogni struttura sociale e spirituale. C'era silenzio quella notte, quando la Vita venne nel mondo. Ci sia silenzio anche in questi giorni in cui la Vita è viva e si fa presente negli occhi pieni di speranza di tutti coloro che stanno sbarcando nelle nostre coste come in una Terra Promessa e negli sguardi pieni di dignità di quanti in Giappone piangono i morti dispersi e scavano tombe destinate a restare vuote per sempre.



Casa accoglienza Providence Home, Calcutta.
Per saperne di più www.8xmille.it

CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

COMUNICAZIONI SOCIALI Verso il convegno Cei a Macerata (19-21 maggio)

Testimoni perché abitanti della Rete

Sarà dedicato al tema “Abitanti digitali” il convegno che l’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali (Unscs) e il Servizio informatico della Cei (Sicei) promuovono a Macerata dal 19 al 21 maggio. L’incontro, che si tiene dopo il convegno nazionale “Testimoni digitali” (22-24 aprile 2010) e il seminario “Diocesi in rete” (23-24 novembre 2010), è rivolto a direttori degli uffici diocesani per le comunicazioni sociali, responsabili informatici, animatori e incaricati della cultura e della comunicazione. I lavori saranno aperti dal vescovo Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali; seguirà un approfondimento teorico con le relazioni di mons. Domenico Pompili, direttore dell’Unscs, Ruggero Eugeni e Massimo Scaglioni, docenti all’Università Cattolica di Milano. Tra gli altri relatori: Saverio Simonelli (responsabile programmi culturali di Tv2000), Paolo Bustaffa (direttore SIR), Francesco Ognibene (caporedattore Avvenire) e Francesco Zanotti (presidente Fisc). Durante il convegno verrà presentata la ricerca quantitativa “Identità digitali: la costruzione del sé e delle relazioni tra online e offline”, curata da Chiara Giaccardi (docente all’Università Cattolica). Abbiamo chiesto a mons. Domenico Pompili di presentarci il prossimo appuntamento.

Mons. Pompili, può spiegare il significato del tema?
“Abitanti digitali” si pone già nel titolo in ideale continuità con “Testimoni digitali” che lo scorso anno ha raccolto a Roma migliaia di operatori della comunicazione per superare definitivamente la contrapposizione tra virtuale e reale. Siamo tornati a casa persuasi che la rete può essere un luogo d’incontro e di dialogo, a condizione che non venga scambiata per l’intero, giacché le dimensioni intracorporea e fisica non potranno

mai essere ritenute superflue. Tuttavia grazie alla rete – e i social network ne sono una tangibile conferma – si possono stabilire contatti, approfondire la dinamica relazionale e perfino affettiva e, dunque, fare ‘opera di manutenzione’ dei rapporti umani. Con Macerata vorremmo fare un passo in avanti chiedendoci in concreto come abitare questo spazio umano, senza avere la velleità di volerlo presidiare o l’ingenuità di volerlo occupare. Qui il punto è abitare, cioè stabilire un rapporto non superficiale né strumentale, capace di comprendere dal di dentro il significato di questa nuova piattaforma di comunicazione”.

Continua dunque l’impegno nel “coniugare l’annuncio del Vangelo con la nuova realtà mediatica”...
“L’interesse che ci muove non è tecnico né solo dettato da curiosità per le novità cui assistiamo quasi di giorno in giorno. A spingerci è la consapevolezza che dietro i cambi tecnologici si nascondono sempre anche delle trasformazioni umane e culturali, di cui tener conto se si vuol intercettare il mondo di oggi. Chi ha il compito e la missione di annuncio del Vangelo non può disinteressarsi dell’evoluzione dei linguaggi e delle forme comunicative perché gli uni e le altre producono sottili sommovimenti pure nell’umano. Basti pensare alla forma dialogica e interattiva che Internet predilige e che porta a riformulare anche la proposta evangelica in una forma che sappia più di generazione ed educazione che non semplicemente di trasmissione unidirezionale, sapendo che l’educatore è chiamato ad auto-educarsi”.

Quale altro tassello s’intende aggiungere alla riflessione sulle novità del contesto digitale?
“Certamente sarà interessante conoscere i risultati di una ricerca promossa

sia dall’Università Cattolica di Milano e coordinata da Chiara Giaccardi che intende fare il punto sulle ‘identità digitali’, cioè sulla costruzione del sé e delle relazioni, nei giovani tra i 18 e i 24 anni. Molto rilevanti saranno anche le esperienze di cui a Macerata verremo a conoscenza, attraverso persone che stanno sperimentando nel nostro Paese forme nuove d’interazione con questi nuovi linguaggi nell’ambito della scuola ma anche della parrocchia. Il tassello che si vorrebbe aggiungere è che educare si può anche attraverso Internet e non nonostante. Giacché solo integrando questa nuova forma d’approccio alla realtà e alla conoscenza che è il mondo della rete, si potrà adeguatamente stare dentro il nostro tempo”.

Quali possibilità d’incontro, testimonianza ed educazione nello spazio digitale?
“Non ci sono automatismi che garantiscano risultati. Non è che siccome uno ha migliaia di amici su Facebook questo corrisponde già a una relazionalità diffusa e matura. C’è tuttavia l’esperienza di tanti che attraverso le reti sociali mostrano un bisogno forte di condivisione, di confronto e di dialogo, rispetto a una cultura molto individualista, frammentata e autoreferenziale. Qui c’è forse l’indizio di una nuova possibilità di educare se privilegiamo rapporti diretti e non mediati, se facciamo leva sull’autorevolezza di ciò che siamo e diciamo piuttosto che sulla semplice posizione di rendita che nasce dai ruoli. Se, in definitiva, sappiamo metterci in gioco nella rete come nella vita quotidiana. La Chiesa, che ha tra i suoi compiti quello di accorciare le distanze per rendersi incontrabile da tutti, può trovare nella rete un formidabile alleato, se saprà anche nel web essere se stessa”.

Vincenzo Corrado

I giovani e le loro paure

La nostra società contemporanea vive un momento di profondo cambiamento radicale: oltre al periodo di crisi in tutti i settori economico, sociale, culturale, religioso, ecc., sembra vivere un deciso cambiamento d’epoca. Così i giovani sembrano distaccati e lontani dalle organizzazioni istituzionali e da tutto ciò che li circonda, soprattutto quando bisogna relazionarsi con il mondo e la mentalità degli adulti; ma non bisogna attribuire tutte le colpe alle nuove generazioni, bensì alla scarsa attenzione che le Istituzioni in genere rivolgono nei loro confronti. Nel mondo della formazione, del lavoro, nella politica e nel sociale, nella religione, i giovani non sono mai al centro degli interessi da parte delle organizzazioni pubbliche e private, che hanno in mano il potere e la responsabilità del futuro delle nuove generazioni. Così senza un lavoro e una casa, è ovvio che i tempi del fidanzamento si allungano, e un giovane ci pensa diecimila volte prima di mettere su famiglia e crescere figli. Senza il ricambio generazionale da parte dei politici e senza un ricambio lavorativo nelle aziende e fabbriche che, invece di assumere giovani lavoratori, riducono il personale, dopo l’uscita degli ultimi che vanno in pensione, tutto è sempre in mano agli adulti; questo porta ad una società in cui le leggi, gli interessi sono rivolti a cittadini con un’età media di sessantenni. L’interesse delle istituzioni che hanno in mano il potere e la responsabilità del futuro sembra esserci, ma a volte tale interesse diventa solo verbale senza portare ad alcuna prospettiva.

DAVIDE CAMPIONE
ANIMATORE DI PASTORALE GIOVANILE

Exallievi salesiani di Sicilia Convegno regionale ad Agrigento

Siamo esseri umani fragili, a volte il nostro fuoco interiore si spegne, a volte il coraggio ci manca e ci viene più facile e spontaneo fermarci al nostro piccolo interesse, ma se torniamo a don Bosco, ai suoi insegnamenti, allora ogni cosa acquisterà una dimensione diversa, una dimensione nuova ed affascinante: ha esordito così il vicepresidente vicario della Federazione Ispettoriale Sicala Exallievi di don Bosco, Valerio Martorana, alla prima giornata regionale degli exallievi di Sicilia, che si è svolta domenica 10 aprile al Palacongressi di Agrigento.

Oltre 700 exallievi di don Bosco hanno invaso il Palacongressi per una giornata memorabile. Dalla provincia di Caltanissetta sono partiti tre pullman da Gela e Riesi oltre ad una folta delegazione degli exallievi di San Cataldo; a guidarli Tina Cassarino, presidente dell’Unione di Gela; Giuseppe Sammartino, presidente dell’Unione di Riesi ed Isidoro Medico, presidente dell’Unione di San Cataldo. La giornata di Agrigento ha visto la partecipazione del governatore della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, distintivo d’oro dell’unione di Cibali, del sindaco di Agrigento Marco Zambuto, del presidente della provincia, Eugenio D’Orsi e di tanti exallievi laici che oggi occupano posti di responsabilità in ogni settore della società siciliana.

La giornata è stata un grande evento con il videomessaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pasqual Chavez de Vilanueva che ha risposto alle domande poste dagli exallievi di Sicilia, del presidente mondiale Francesco Muceo, del musical de “I Promessi Sposi” omaggiato dall’exallievo di Agrigento, Michele Guardì, noto regista, e del musicista Pippo Flora.



Emanuele Zuppardo

Premio della Cultura a mons. Giuseppe Liberto

A mons. Giuseppe Liberto è stato assegnato il Premio della cultura “Salvatore Zuppardo”. La decisione è della Giuria del Premio Nazionale di Poesia “La Gorgone d’Oro”, giunto alla 11ª edizione, riunita per l’assegnazione dei premi e delle menzioni ai poeti partecipanti al concorso. Il prestigioso premio che negli anni precedenti è stato assegnato al poeta Salvatore Vicari di Ragusa, a mons. Pio Vigo, arcivescovo di Acireale e a mons. Francesco Micciché, vescovo di Trapani, verrà consegnato il 2 giugno, nel corso di una manifestazione presso la Sala Eschilo del Museo Archeologico di Gela. Grande soddisfazione di Andrea Cassisi, presidente del Centro di Cultura e spiritualità cristiana “Salvatore Zuppardo” e di tutta la giuria del premio. Mons. Giuseppe Liberto, presbitero della Chiesa di Monreale, fin dall’inizio del suo ministero ha svolto il compito di Maestro di Cappella nella Cattedrale della sua arcidiocesi. È stato docente presso il Conservatorio “Vincenzo Bellini” di Palermo, dove aveva conseguito i diplomi di Strumentazione e Composizione, e presso la Facoltà Teologica di Sicilia, dove ha insegnato Musicologia liturgica. Nel 1997 Giovanni Paolo II lo ha nominato Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, carica che ha ricoperto sino all’ottobre del 2010. Oltre che nelle numerose

Celebrazioni Papali ha diretto la Cappella in circa cento concerti in Italia e all’Estero (Giappone, Ungheria, Malta, Spagna, Croazia, Albania, Germania...). La sua produzione musicale esprime la costante ricerca di interpretazione e di attuazione della Riforma Liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II, comprende lavori di vario genere liturgico. Per la Libreria Editrice Vaticana (LEV) ha aperto nel 2004 la collana Liturgica Poliphonia - I Canti della Cappella Musicale Pontificia “Sistina” - per la quale sono già stati editi i primi dieci fascicoli contenenti sue composizioni. Ha scritto: Il canto della preghiera (Ed. Vivere In, 1990), Cantare il Mistero (Ed. Ferial, 2004), Parola fatta Canto (Ed. Libreria Editrice Vaticana), riflessioni sulla musica per la liturgia; Luce che insegue l’aurora (ed. Feeria, 2007) e Sui prati della sera (Ed. Feeria, 2009), raccolta di meditazioni poetiche. Ha pubblicato anche con le Edizioni Carrara, LDC, CAL, Vivere In, Paoline, Porziuncola, Kelidon, OMC Casa Discografica.

Emanuele Zuppardo

della poesia

Luigi Villirillo

È un poeta dialettale di Isola di capo Rizzuto (Crotone). Ha partecipato a numerosi concorsi letterari a livello nazionale ottenendo sempre prestigiosi successi. Menzione d’onore al premio “Sant’Anna” della sua città, finalista ai premi “Tripode” di Crotone e “Poetare nel crotonese”, è stato insignito del premio “Il Golfo” di La Spezia e al “Vivarium” dell’Accademia dei bronzi di Catanzaro. Al premio “La Gorgone d’Oro” di Gela si è classificato al terzo posto nella sezione poesia dialettale. Nel 2001 pubblica la sua prima silloge

“Sulle ali dello Spirito” con le edizioni Ursini di Catanzaro e nel 2006 “Tra luci e ombre” con le edizioni Gabrieli di Roma.

Nu cumpòrtu all’anima

Ussàcciu parrari
ussàcciu cantari
ussàcciu scriviri
né amarr
a menti si chiuda
simbrojja n’tu scuru
cchjù fundu

sbandu!
Dju meu
senza i Tia ussùgnu ntu mundu
mùsciu ti cercu a trappuni
uttègnu cchju forza ntu cori
nu gridu allu celu cercu d’aiutu
veni Signuri sugnu perdutu!
Nchucchiate ammia
dammi n’aiutu
eccu viju comu n’azatura i ventu
veniri ammia
nu cumpòrtu all’anima
vogghju cantari
vogghju pregari

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

votari a scriviri e ad amari.

Ristoro dell’anima (traduzione)
Non so parlare,/ non so cantare/ ne scrivere/
ne amare/ la mente si chiude,/ si avvolge
nel buio più fitto,/ vacillo! Dio/ Senza il
tuo spirito/ sono sconfitto./ Fiacco,/ affran-
to,/ ti cerco a tastoni,/ forza non c’è nel
mio cuore/ un grido al cielo volgo d’aiuto:/
“Vieni mio Spirito sono perduto!” inclina
l’orecchio al grido d’aiuto./ Ed ecco/ venir
come un sibilare di vento,/ giunge a me il
ristoro dell’anima./ Voglio cantare!/ Voglio
lodare!// Tornare a scrivere e amare.

GELA Lavori a singhiozzo per realizzare la nuova struttura a causa di una serie di intoppi burocratici

Continua l'odissea per la radioterapia

Nuovo stop alla prosecuzione dei lavori per la realizzazione della Radioterapia. Sarà necessario almeno un altro mese perché la procedura possa essere completata e riavviare il progetto di cui si parla da anni. Il nuovo impedimento è stato superato il 7 aprile scorso quando la ditta assegnataria dell'appalto ha presentato al responsabile unico del progetto, geom. Michele Giambusso, una nuova perizia suppletiva del valore di 250.000 euro per gli scavi sulla zona dell'ex ospizio marino, dove sorgerà la struttura sanitaria che ha già subito un primo veto da parte della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta. "L'iter procedurale ha ripreso il suo corso – ha detto il responsabile Giambusso – il sito potrebbe essere luogo di ritrovamenti archeologici di interesse, per questo sono necessari lavori ad hoc. L'interesse dell'Azienda

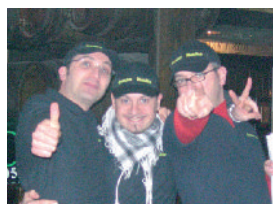
sanitaria provinciale è notevole ed il direttore generale preme affinché il progetto possa essere definito nei tempi previsti. Tuttavia i tempi burocratici devono seguire il loro corso e prevediamo che, con la volontà delle parti, si possano riprendere i lavori nel mese di maggio".

La posa della prima pietra per la realizzazione dell'importante servizio sanitario avvenne il 2 agosto 2010. In quell'occasione il direttore generale Paolo Cantaro dichiarò che l'Asp avrebbe fatto il conto alla rovescia, insieme ad associazioni e cittadini, affinché si rispettasse in toto la tabella di marcia dei lavori, che avrebbero dovuto essere consegnati dopo 18 mesi dalla data di inizio. I lavori cominciarono a settembre inoltrato e subito dopo subirono una prima frenata quando la Soprintendenza volle vederci chiaro sull'interesse storico del portale

che apriva il vecchio ospizio risalente ad un secolo fa. Dopo qualche mese il portale fu raso al suolo ed i lavori di escavazione poterono riprendere, sempre a singhiozzo, per poi subire un nuovo blocco, tre settimane fa. Adesso l'empasse è superata e si spera che i lavori sulla struttura possano riprendere entro maggio. Ma i tempi della consegna slittano di almeno 5 mesi se si pensa che la fase dei lavori si è fermata clamorosamente alle operazioni di scavo. Queste sono le previsioni più favorevoli, perché se, durante gli scavi, emergeranno dalle viscere della terra reperti archeologici, i tempi della consegna verrebbero dilatati ulteriormente su decreto della Soprintendenza di Caltanissetta per ovvi motivi di interesse culturale. E i malati continuano ad aspettare.

Liliana Blanco

Continuano le selezioni al Festival Pub Italia



Una vera e propria festa della musica quella che si consuma ogni giovedì nella cornice dello storico locale notturno Waxy O'Connor's di Catania dove sono in pieno svolgimento le selezioni regionali del Festival Pub Italia, il grande concorso musicale nazionale che dà l'opportunità ai gruppi emergenti di calcare la ribalta nazionale fianco a fianco con i grandi nomi della musica italiana.

Inoltre, un primo premio di 3.000 euro per il gruppo vincitore e premi di 1.000 euro ai secondi e terzi classificati. In tutte le regioni italiane si stanno svolgendo le selezioni live per individuare i gruppi che si giocheranno la possibilità di vincere la manifestazione nella tre giorni di finale nazionale a Milazzo e poi nella finalissima che si svolgerà al Palasharp di Milano. In Sicilia sono stati in 38, tra band e singoli cantautori, ad iscriversi al concorso e le selezioni live sono iniziate già dallo scorso febbraio. Adesso, conclusa la fase eliminatoria, dopo i ripescaggi inizierà la fase semifinale dove delle 20 formazioni in gara ne rimarranno 5 che si sfideranno nella finale regionale di giugno.

Una grande macchina organizzativa che fa capo al direttore artistico nazionale e ideatore dell'intera manifestazione Franco Arcoraci, affiancato dai nomi importanti della musica italiana: Tony Esposito nel ruolo di supervisor artistico nazionale delle band e Franco Fasano osservatore artistico nazionale. In Sicilia, i direttori artistici

regionali sono i SenzaRadio (foto), il trio di speaker radiofonici di Piazza Armerina presente nelle radio (in onda su Radio Luce, RCS Radio 95.200 e presto anche su RCR Radio) e in TV (In onda su Rete A con un format collegato al Festival Pub Italia; TV Xenon canale 77 digitale terrestre ed ENTV con un programma sulla musica emergente). I tre organizzano, presentano e animano le serate di selezioni live a Catania, conquistando i favori del pubblico con la loro irresistibile simpatia.

Angelo Franzone

TRIBUNALE DI ENNA

Esecuzione immobiliare n. 55/06 R.G.E.I.

Vendita immobiliare artt. 570/576 CPC – 2° Bando

Fabbricato in Barrafranca Via IV Novembre n. 59, 1° piano, esteso circa mq. 82. NC.E.U. foglio 15, particelle 255 sub 2 e 321 sub 2. Prezzo minimo base d'asta €. 31.875,00. Vendita senza incanto termine 10.06.2011 entro ore 13:00, presso lo studio del professionista delegato Dr. Tambè Luigi in Barrafranca (EN) via C.so Garibaldi n. 422 94012 (telefono/fax 0934-400802). In mancanza vendita con incanto 19.09.2011 entro ore 13:00. Avviso integrale e perizia presso cancelleria, professionista delegato e sul sito www.astegiudiziarie.it.

Il Dr. Comm. delegato: Luigi Tambè

Riceviamo e pubblichiamo

Emigrazione, cerchiamo di non perdere la testa La scienza delle relazioni pubbliche ci suggerisce come.

Emigrazione. Siamo al panico. Come nel caso degli incendi nei locali pubblici dove si muore appunto per panico nell'ansia di sfuggire alle fiamme. Stampa e tv giocano a vendersi le notizie, magari colorando gli eventi. La politica di taluni finalmente trova la colpa più eloquente per addossarla agli avversari. Ed i problemi non si risolvono. La scienza delle relazioni pubbliche ci suggerisce i sistemi.

Siamo tornati, dunque, a quella umile proposta che facemmo con un libretto "La scienza delle relazioni pubbliche e l'emigrazione". A proposito del problema siciliano degli anni 60 che aveva creato una emigrazione di massa di lavoratori in Germania. Questa materia indica come affrontare il fenomeno che oggi si espande paurosamente, creando panico ogni giorno che passa.

Il public relation manager, dunque, che cosa farebbe per affrontare il problema secondo le teorie esposte? Facciamo un esempio: di ividere, anzitutto, la grande massa del pubblico emigrato, individuando tutti i pubblici che lo compongono. Per

nazionalità, per affinità, per razza, per religione, per età, per stato civile, per tendenze, per aspirazioni, per vocazione, per carattere linguistico e culturale. Con particolare attenzione al pubblico speciale: donne, vecchi, bambini e disabili.

Lo stato di salute del singolo. La provenienza e le situazioni familiari. Le vocazioni lavorative. Insomma con una creazione di pubblici e sottopubblici, la più ricca possibile, al fine di conoscere tutti i caratteri e le diversità, per provvedere al meglio lo sviluppo e la sistemazione.

L'impatto disordinato con la massa eterogenea porta soltanto alla confusione. Mentre una razionale analisi per categoria è indispensabile, magari con la collaborazione degli interessati stessi.

(Si dice che l'ammalato, come prima cosa, deve credere nella guarigione e poi deve avere fiducia nel medico e nelle cure per guarire). Sono stati riportati molti episodi di successo, non escluso il fatto sconvolgente determinato dal crollo del "muro di Berlino", quando milioni di tedeschi dilagarono per la Germania, in uno stato non meno felice degli emigrati odierni del nord Africa.

Il progetto ebbe successo anche per merito di una grande organizzazione computerizzata.

Le R.P., inoltre, risolsero la diversità di intenti, subito dopo la guerra, fra ame-

ricani, tedeschi e gli altri occupanti, perché la Russia era dietro la porta. Mai come allora questa scienza produsse tanta considerazione umana fra pubblici diversi. Dopo questo studio, l'amministrazione tedesca fu in grado di sapere persino, ad esempio, quanta pasta consumassero gli emigrati e a quanto ammontassero i marchi rimessi nei paesi di origine. Fu studiato anche un sistema di contenimento dei rifiuti solidi urbani. Fu creata la stampa di un settimanale in diverse lingue. E così via, col motto di organizzare per conoscere i singoli pubblici, capire e provvedere di conseguenza. I tedeschi non si fecero prendere dal panico e, con l'organizzazione dei vari pubblici, riuscirono a bloccare il fenomeno, non meno disastroso, dell'attuale migrazione dei popoli africani. Questa scienza purtroppo non ha avuto fortuna nelle scuole italiane, mentre negli Usa, da tempo, crea professionisti di successo. E non tecnici di convenevoli aziendali e di vuoti "pierre" come è avvenuto da noi. Dunque cerchiamo di non perdere la testa perché si tratta di una crisi contenibile.

Il libro: "Le relazioni pubbliche come scienza e come ricerca" Bonferraro Editore 0934.464646

di Salvatore Cosentino www.scosentino.it

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Le dottrine dell'Ordo Templi Orientis (O.T.O.) (seconda parte)

Dalle dottrine O.T.O. l'uomo è presentato come uno spirito libero ed eterno che sceglie di entrare in una particolare relazione con il sistema solare, incarnandosi e assumendo così lo scopo di mostrare la sua "divinità" in ogni azione. Liberato dalla "ossessione della personalità" dalla morte, è "riassorbito nell'infinità"; ma questo "annullamento assoluto" – facendo entrare in gioco la categoria del tempo – può anche essere "punto di partenza per una nuova avventura dello stesso tipo" tramite la reincarnazione. L'adepto dell'O.T.O. si abbandona ad una polemica anticristiana a tratti di particolare virulenza e senza sentirsi in contraddizione con il suo proclamato odio per il cristianesimo – utilizzare simboli cristiani e perfino prendere le distanze dalla critica razionalista dei Vangeli. Non di rado sembra che il rifiuto delle religioni si spinga fino all'ateismo: "Tu non sei crowleyano – proclama la prefazione dell'opera anticristiana 'La tragedia del mondo' – finché non sei capace di dire con fervore: 'Sì, grazie a Dio sono un ateo'". Ma in realtà la categoria dell'ateismo si applica male a Crowley, e anche nell'espressione che si è appena citata le parole "grazie a Dio" non sono soltanto ironiche. È vero invece che l'ateismo crowleyano è davvero pieno di dei. Affermazioni come "non c'è altro dio che l'uomo" coesistono con l'"istruzione segreta" del settimo grado secondo cui "nel Macrocosmo c'è un solo dio, il Sole" e "nel Microcosmo, che è l'Uomo, il vice-reggente del Sole. Dopo che l'adepto dell'O.T.O. ha imparato a rifiutare il senso del peccato e della restrizione e si è iniziato alla Legge e alla ricerca della sua vera volontà – sempre unica perché "ogni uomo e ogni donna è una stella" – può dapprima prepararsi e quindi essere veramente introdotto al "segreto dei segreti" che è la magia sessuale, a sua volta preparata dallo yoga e dalla familiarità con gli strumenti della magia cerimoniale classica.

Il vertice del sistema dell'O.T.O. è costituito dal nono grado. Dopo essersi preparato con un digiuno (che tuttavia non esclude l'uso di alcool e di certe droghe) l'adepto celebra il "sacrificio dell'eucarestia" – di cui una delle possibili versioni è appunto la messa della Chiesa Cattolica Gnostica di Crowley. Mentre l'uso corretto di questa forma di magia può ottenere sia risultati pratici volti a uno scopo determinato, sia più in generale il raggiungimento di stati di coscienza superiori ed esaltanti, la sua pratica da parte di persone non preparate può condurre a risultati assolutamente negativi e dannosi. Così – benché, come risulta dai suoi "diari magici", lo stesso Crowley si sia servito talora di prostitute – le istruzioni del nono grado considerano essenzialmente la scelta e la preparazione della donna. Il rito crowleyano richiede pure la predisposizione – sia pure in forma semplice – di un tempio, e lo scrupoloso rispetto delle formule e delle invocazioni magiche che accompagnano l'atto. Le istruzioni segrete riprendono le antiche leggende sulla possibilità di "fabbricare" un uomo artificiale diffuso nel milieu magico, ma le inserisce in un contesto diverso. Il "metodo classico" per la fabbricazione dell'homunculus, secondo l'epistola agli iniziati del nono grado, consisterebbe nel fare sviluppare l'uovo fecondato al di fuori dell'utero; ma (almeno ai tempi di Crowley) questa tecnica sembrava impossibile. In attesa dei progressi della scienza, non rimaneva quindi che affidarsi alla magia. La premessa di tutto il procedimento è l'idea secondo cui un'anima umana vagante prende possesso del feto solo quando questo ha tre mesi, e che il mago può tenere lontane dal feto le anime umane e attirare al loro posto uno spirito della natura del tipo desiderato, di cui diventerà il padrone e da cui si farà servire. Con il nono grado il segreto è svelato, e il sistema dell'O.T.O. è completo: il decimo è il grado amministrativo dei dirigenti dell'ordine, e l'undicesimo grado, versione "invertita" del nono, rappresenta, rispetto alla magia eterosessuale del nono grado, una versione omosessuale, indicata come opportuna – secondo Crowley – da "nuove esperienze magiche" da lui personalmente tentate.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 13 aprile 2011 alle ore 16.30

Periodico associato
FIS USP

STAMPA
Lussogratica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965